



FNOMCeO

Il Presidente

FNOMCEO 17/06/10
RGP.0006740 2010
CI. 01.09.01/1

AI PRESIDENTI DEGLI
OMCeO PROVINCIALI
LORO SEDI

Cari Presidenti,

provvedo ad inviarvi il testo definitivo dei documenti approvati nell'ultimo Consiglio nazionale con le integrazioni da Voi proposte.

Per quanto riguarda la mozione relativa al DL 78 del 2010 ("manovra correttiva") Vi prego di darne la massima diffusione possibile innanzitutto tramite la pubblicazione sui siti ufficiali dei rispettivi Ordini, ovvero con ogni altra forma di pubblicizzazione riteniate opportuna e praticabile.

Circa la nostra proposta di delega al DL 1142, nella giornata odierna saremo impegnati in un incontro al Ministero della salute per concordarne il definitivo assetto. Naturalmente cercheremo di conservare quanto più possibile il testo da noi approvato.

Vi pregherei, inoltre, di dare la massima diffusione - con i mezzi ritenuti più idonei - al documento relativo al ruolo e alle funzioni del medico nelle équipes multiprofessionali, sempre nell'ottica di aprire una riflessione all'interno della professione su tali delicate questioni.

Per quanto, infine, riguarda il documento su una piattaforma comune di riforma delle professioni, che comunque Vi invio, non ritengo utile ancora una diffusione in quanto, pur avendo avuto l'approvazione del nostro Consiglio Nazionale, deve essere sottoposto alla valutazione delle altre professioni.

A tutti cordiali saluti

allegati

Amedeo Bianco



MOZIONE

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, riunito in Roma il 12 e 13 giugno 2010;

CONSIDERATI i contenuti della manovra correttiva della Finanza Pubblica di cui al D.L. n. 78/2010, in particolare quelle parti che coinvolgono il quotidiano lavoro dei medici e la funzionalità della sanità pubblica,

RITIENE DOVEROSO ESPRIMERE ALCUNE PREOCCUPAZIONI.

La manovra, ancorché necessaria e rispetto alla quale anche i medici devono fare la propria parte, è tuttavia segnata da un'iniqua ripartizione dei sacrifici e, soprattutto, manifesta un orientamento punitivo e discriminante verso la sanità pubblica ed i professionisti che in essa operano.

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, quale ente esponentiale di tutta la professione medica ed odontoiatrica, sottolinea con preoccupazione come queste misure: riduzione dei trasferimenti finanziari alle Regioni e ai Comuni per complessivi 15 miliardi di euro nel prossimo biennio, blocco del turn-over del personale, tagli sulle retribuzioni con il blocco dei contratti e delle convenzioni e degli sviluppi economici di carriera, si tradurranno in una riduzione di servizi sanitari e socio sanitari, con un allungamento dei tempi di attesa e, più in generale, con una ulteriore riduzione dell'accessibilità ai servizi sanitari e socio sanitari.

Per i medici è soprattutto doloroso ed inaccettabile prendere atto che verranno oggettivamente a crearsi le condizioni per le quali dovranno provvedere con proprie risorse indistintamente tutti coloro che manifesteranno bisogni non più sufficientemente tutelati dal servizio pubblico, considerato che non tutte le tasche sono uguali.

La FNOMCeO non condivide questa visione della Sanità pubblica e dei professionisti che in essa operano come costi da tagliare in via prioritaria nelle crisi di contabilità dello Stato e che sottostima la sua straordinaria funzione civile di garantire equità e coesione sociale anche, e forse soprattutto, nelle crisi economiche che colpiscono i ceti più deboli o precipitano nella fragilità fasce di ceti intermedi.

Questa visione amplifica la solitudine e la sofferenza professionale, civile e sociale a cui i medici sono costretti nel reggere da una parte la crescita fisiologica della domanda di salute dei cittadini e dall'altra la riduzione delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Il Consiglio Nazionale ritiene sia proprio compito esigere più rispetto per il lavoro dei medici perché convinto che senza di essi o contro di essi si smarrisce non solo il cuore tecnico professionale del sistema sanitario ma anche i grandi valori civili in esso tutelati e che sono espressione di diritti costituzionalmente sanciti.

CHIEDE,

dunque, che nella fase di conversione del decreto il Governo ed il Parlamento, nell'ottica di una maggiore equità sociale e a parità di saldo finanziario, rivedano quelle norme che minacciano ulteriormente l'accessibilità e l'efficacia del sistema sanitario pubblico e colpiscono così pesantemente il lavoro dei medici e di tutti i professionisti della salute.

Approvata all'unanimità



FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI

Ruoli e funzioni del medico nell'ambito delle équipe multiprofessionali

PREMESSA

Il presente documento intende porsi come prima tappa di un percorso di riflessione su alcune delicate tematiche coinvolgenti aspetti fondanti ed identitari delle nostre professioni.

Le considerazioni in esso contenute non sono da ritenersi né conclusive né esaustive di un cammino di ricerca deontologica, di valutazione del rispetto delle competenze tecnico-professionali e dei connessi profili di responsabilità, infine di misurazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei modelli organizzativi innovativi.

Dichiariamo, quindi, fin da oggi la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo dentro e fuori le nostre professioni, inclusivo dei contributi e delle osservazioni provenienti da tutte le esperienze positive in campo.

Il documento viene, quindi, proposto come un primo strumento di lavoro e di aiuto per affrontare nel merito le delicate questioni connesse ai ruoli e alle funzioni del medico nell'ambito delle équipe multi professionali.

Considerazioni generali

I tumultuosi progressi della tecnica e i continui avanzamenti della ricerca scientifica in medicina, determinano nella sanità percorsi clinico assistenziali sempre più complessi e costosi, richiedenti in particolare una maggiore e più incisiva cooperazione, coordinamento e comunicazione tra diverse competenze e tra molteplici professioni.

In più occasioni la FNOMCeO ha messo in rilievo come la crescita esponenziale delle conoscenze in medicina e delle competenze in sanità si sia tradotta in un processo legislativo che, sull'onda della ricerca del consenso e rinunciando al governo vero delle innovazioni, si è limitato a trasferire ogni specificità tecnica emergente in uno specifico ordinamento didattico di corso di laurea universitario e in una definizione giuridica del relativo profilo professionale che ne definisce le competenze e le attività riservate.

Tale legislazione ha generato 22 nuove professioni sanitarie, ognuna caratterizzata da autonomia nell'ambito delle proprie competenze che, nei processi

